

**Consiglio di Dipartimento di  
Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica**

Il giorno 29 giugno 2017 alle ore 15,30, presso la sala riunioni del Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica si è riunito, in seduta ordinaria, il Consiglio del Dipartimento, ristretto ai soli professori, per discutere il seguente punto all'O.d.G.:

1. Programmazione organici dipartimento (Professori Associati)

**Presenti:**

**Professori di I Fascia:** B. Formisani, G. Giordano, F. Macchione, G. Mendicino, R. Molinari, B. Sirangelo.

**Professori di II Fascia:** P. Cannavò, F. Crea, E. Curcio, A. Macario, M. Maiolo, S. Straface, F. Testa.

**Assenti giustificati:**

**Professori di I Fascia:** -----

**Professori di II Fascia:** O. Barra, A. Fabiano, F. Ferrucci, A. Mazzitelli, L. Pasqua.

**Assenti ingiustificati:**

**Professori di I Fascia:** G. Catapano, G. Dente.

**Professori di II Fascia:** F. Di Maio, V. Greco.

Presiede la seduta il Direttore, Prof. G. Giordano. Verbalizza il Segretario di Dipartimento, dott.ssa Stefania Meccico.

Il Presidente, constatato il raggiungimento del numero legale, alle ore 15,30 dichiara aperta la seduta.

**1) Programmazione organici dipartimento (Professori Associati)**

Il Presidente introduce la questione ricordando che al DIATIC sono stati riconosciuti, nel PROPER 2017, 0,40 punti organico e riassume i pesi corrispondenti alle diverse chiamate come di seguito riportato:

- 0,2 passaggio interno da ricercatore ad associato
- 0,3 passaggio interno da associato ad ordinario
- 0,5 ricercatore TD tipo B (+ eventuale 0,2)
- 0,7 chiamata associato esterno
- 1,0 chiamata ordinario esterno

Il Presidente, ricorda altresì il deliberato del Consiglio di Dipartimento nella seduta del 08 giugno 2017 con cui è stata approvata la proposta di programmazione, relativa all'utilizzo dei Punti Organici assegnati al DIATIC nel periodo 2017/2020, per come di seguito indicato:

Anno	Progressione	Punto Organico
2017	2 passaggi da ricercatore a PA	0,4
2018	1 passaggio da PA a PO	0,3
	1 passaggio da ricercatore a PA	0,2
2019	1 passaggio da PA a PO	0,3
	1 passaggio da ricercatore a PA	0,2

Il Segretario  
Dott.ssa Stefania Meccico

Il Direttore  
Prof. Girolamo Giordano

2020	1 passaggio da PA a PO	0,3
	1 passaggio da ricercatore a PA	0,2

Precisa, altresì, che è necessario procedere ad individuare i settori scientifici disciplinari su cui richiedere le promozioni da ricercatore a professore associato ed anche indicare il tipo di concorso da attivare. Il Presidente comunica che, ai fini dell'individuazione dei settori scientifici disciplinari, è necessario seguire pedissequamente quanto previsto dalla legge n. 240/2010 ed in particolare quanto riportato negli articoli 18 e art. 24.

Terminata la premessa, il Presidente apre la discussione invitando i colleghi ad avanzare proposte di discussione dopo aver comunicato di aver ricevuto proposta da parte del prof. Crea con cui veniva indicato il S.S.D. ING-IND/22 quale settore su cui bandire una progressione da Ricercatore Universitario a Professore Associato.

Il Presidente enuncia i settori DIATIC comprendenti ricercatori in possesso di abilitazione:

- ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici,
- ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali,
- CHIM/07- Fondamenti chimici delle tecnologie,
- ICAR/02- Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia

La prof.ssa Cannavò chiede di sapere i SSD DIATIC presentanti carenze di organico.

Il Presidente fa presente che carenze si riscontrano sulle materie di base quali FIS/01, considerato la messa in quiescenza del Prof. Barra in un prossimo futuro, MAT/03 che attualmente è coperto dalla presenza di un solo docente ma anche il SSD ICAR/20 e GEO/11.

Il Presidente afferma che, a suo modo di vedere, una politica equilibrata non può prevedere esclusivamente nuovi ingressi dall'esterno ma deve tener conto anche delle legittime aspettative dei ricercatori interni al dipartimento in possesso di abilitazione.

La prof.ssa Cannavò concorda sulla necessità di soddisfare le aspettative degli interni ma, nel contempo, invita i colleghi anche a convincersi dell'opportunità di nuove acquisizioni dall'esterno di ricercatori su settori scientifici attualmente assenti all'interno del dipartimento, al fine di costruire una offerta didattica più allettante per gli studenti.

Interviene il prof. Mendicino che invita a riflettere sugli elevati costi necessari per reclutare una risorsa esterna.

Segue l'intervento del prof. Sirangelo che si manifesta in disaccordo sull'idea di investire risorse in settori scientifici, relativi a materie di base, di cui il DIATIC è carente, ritenendo che sia un modo che non produce sviluppo. Il professore ritiene che è normale che un dipartimento ingegneristico presenti carenze di docenti di materie di base, quali la fisica o la matematica, e che è altrettanto normale, in tal caso, avvalersi del supporto di quei dipartimenti il cui obiettivo è sviluppare le materie di base. Occorre puntare, dice il professore, su uno sviluppo di qualità in termini di ricerca e di didattica professionale.

Il Prof. Molinari dissente facendo presente che numerosi settori, tra cui CHIM/07, pur offrendo materie di base afferiscono al DIATIC e, pertanto, sicuramente è inopportuna la decisione di non consentir loro di progredire. Chiede pertanto al collega maggiori chiarimenti.

La prof.ssa Cannavò segue nella discussione e ricorda che il DIATIC nasce come progetto interdisciplinare, pertanto nuovo rispetto agli altri dipartimenti e rispetto al passato. La riunione di conoscenze in campi culturali differenti trova fondamento nel costruire un'offerta interdisciplinare di qualità sia per la ricerca che per la didattica. Al riguardo, la prof.ssa auspica che, in un futuro prossimo, si chiariscano le discipline da includere nel dipartimento.

Riprende la parola il prof. Sirangelo. Ribadisce che discipline di base, come la Fisica e la Matematica, non possono essere considerate nucleo di sviluppo del DIATIC e che occorre indirizzare le poche risorse disponibili verso settori da cui si può ricavare qualità ed eccellenza nel campo della ricerca affinché il dipartimento ottenga una valutazione dignitosa. Disperdere le risorse per essere omnicomprensivi è

perdente. Occorre, dice il professore, che esse siano dirette verso i settori che contribuiranno alla ricerca scientifica. In ogni caso, dice il prof. Sirangelo, per quanto riguarda la didattica, la presenza di un professore su una materia di base nel DIATIC è sicuramente positiva per il dipartimento, ma, nello stesso tempo, la sua assenza non è da intendere come carenza ma come normalità.

Il Presidente fa presente che il DIATIC, proprio perché nasce come dipartimento multidisciplinare, presenta numerosi SSD e sicuramente non è pensabile non garantire a tutti i suoi componenti opportunità di crescita.

Il Prof. Mendicino prende la parola specificando che tutte le diverse anime del dipartimento sono parimenti importanti e tutte da prendere in considerazione relativamente alle progressioni di carriera. Egli aggiunge che tale posizione è stata assunta e ribadita in molteplici contesti. Chiarisce che il collega Sirangelo, con il suo intervento, suggeriva di privilegiare, per le progressioni di carriera, i settori del dipartimento presentanti abilitati senza sentirsi vincolati a sostituire un collega che insegna matematica o fisica, collocato in quiescenza; anche perché tali carenze possono essere sopperite da altri dipartimenti.

La prof.ssa Macario interviene e focalizza l'attenzione su un aspetto che ritiene rilevante. Ella, pur nella consapevolezza che l'anzianità del conseguimento dell'abilitazione scientifica non può essere il fattore determinante nella scelta dei settori scientifici da proporre per le progressioni da Ricercatore a PA, ritiene che, nel caso specifico, non si può prescindere dall'anzianità in quanto due dei ricercatori DIATIC si sono abilitati nella tornata 2012/13 dopo essere stati sottoposti a verifiche e regole più stringenti e poco chiare rispetto a quelle attuali e sia perché tale abilitazione è prossima alla scadenza. Per tale motivo la professoressa ritiene che tali ricercatori, già abilitati da cinque anni, debbano avere la precedenza su coloro i quali abbiano conseguito l'abilitazione nell'anno corrente. In aggiunta, ulteriore motivazione che avalla la proposta di tener conto dei cinque anni di abilitazione, risiede nel fatto che attualmente esiste una programmazione delle risorse e, pertanto, tutti i nuovi ricercatori idonei sono al corrente dei posti disponibili e, pertanto possono tranquillizzarsi, cosa, invece, non possibile per i ricercatori abilitati nel 2012 vista la scadenza prossima. Per quanto affermato, la prof.ssa ritiene che sarebbe doveroso riservare le risorse attualmente disponibili ai ricercatori che hanno l'abilitazione in scadenza e invita i colleghi a riflettere su tale situazione.

Il Presidente interviene precisando che le prime abilitazioni si sono avute nel 2014 e pertanto la scadenza è fissata per il 2020 e non prima.

Il prof. Mendicino puntualizza alcuni aspetti. Egli non concorda su quanto affermato dalla collega Macario facendo presente che attualmente, le soglie da raggiungere per ottenere l'abilitazione hanno subito un incremento del 30% rispetto al passato. In aggiunta, invita i colleghi a tener conto delle diverse procedure che discendono da un bando articolo 18 o art. 24. Tener conto che la scelta dell'art. 18 consente la possibilità di partecipazione alla procedura ai ricercatori abilitati del settore presenti nel territorio nazionale. Ciò stante, in caso di mancato superamento della selezione, il Dipartimento perderebbe 0,7 P.O., cioè l'intero costo per un professore associato e non 0,2 P.O., risorsa necessaria per una progressione da ricercatore a professore associato. Percorrendo tale strada necessariamente, conclude il professore, dovranno essere effettuate valutazioni e selezioni approfondite e tale discorso si potrebbe avviare già nella seduta odierna, analizzando i diversi SSD DIATIC presentanti candidati abilitati.

Segue il Prof. Macchione. Egli apprezza l'intervento della collega Macario ma, dice, che ancor di più sarebbe stato apprezzabile se fosse stato effettuato prima delle scorse progressioni a Professore associato. Qualora il criterio proposto dalla prof.ssa Macario fosse stato adottato nel 2016, la professoressa sarebbe ancora ricercatrice. Non è possibile adottare criteri legati alla data dell'abilitazione SN anche perché non previsti dalla legislazione in vigore. A questo punto, egli dice, non si può non tener conto delle strade differenti che il dipartimento ha individuato e non si possono dimenticare le regole finora attuate nell'affrontare questioni analoghe. Bisogna pertanto essere realisti ed assicurare, come sempre è stato fatto, con azioni immediate e virtuose, la possibilità che il dipartimento continui ad esistere. In tale contesto, il prof. Macchione ritiene doveroso riportare un'esigenza che proviene dall'area di appartenenza. È arrivato il tempo, egli dice, che il lavoro profuso in questi anni, anche per quanto

concerne il contributo dato da tale area al dipartimento, sia reso per quel minimo di visibilità che sia possibile rendere per circostanze maturate e sotto gli occhi di tutti. Così come sotto gli occhi di tutti sono i servizi, altamente positivi, provenienti da tale area affinché il dipartimento sia difendibile nell'ateneo, nel territorio, in campo nazionale, nel campo della ricerca. Pertanto è arrivato il momento in cui i settori, le persone, i giovani, che più brillantemente hanno contribuito, abbiano il riconoscimento che meritano alla stessa stregua di quanto fatto in un recente passato. Tale agire è indispensabile per far sentire tutti i membri DIATIC come a casa propria. Il prof. Macchione conclude il proprio intervento invocando la strada intrapresa dal dipartimento finora e chiedendo il giusto riconoscimento per il settore di appartenenza: ICAR/02.

La prof.ssa Macario risponde al Prof. Macchione sottolineando che nel suo caso la differenza di data di abilitazione con gli altri colleghi era solo di 6 mesi, poiché ella partecipò alla stessa tornata di abilitazione dei colleghi, cioè la tornata 2012/2013 (bando con gli stessi parametri), adesso, invece, i nuovi abilitati hanno partecipato ad una selezione bandita ben 4/5 anni dopo rispetto ai loro colleghi abilitati precedentemente, selezione con parametri diversi e quindi cosa ben diversa in termini di paragoni di curricula.

*Esce la prof.ssa Cannavò alle ore 16,30.*

Il Prof. Straface afferma che le risorse, di cui il dipartimento attualmente dispone, provengono da pensionamenti che determinano un depauperamento sia dal punto di vista didattico che per quanto riguarda la ricerca. Pertanto ritiene che la scelta dei S.S.D., su cui bandire le progressioni, possa essere effettuata garantendo un necessario equilibrio di crescita tra le due aree che vivono nel dipartimento, laddove possibile. Ciò considerato anche che il corso di laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio è fondato sul maxi settore ICAR/02.

Segue nella discussione il prof. Molinari che invita i colleghi, nell'individuazione dei S.S.D. da proporre per le progressioni di carriera, a tener conto del contributo apportato dal S.S.D. CHIM/07 non solo a livello didattico e scientifico ma anche per le attività organizzative del dipartimento. Egli precisa la presenza sul S.S.D. CHIM/07 di un ricercatore in possesso di abilitazione per Professore Associato e di un Professore Associato in possesso di abilitazione a Professore Ordinario. Invita, infine, i colleghi, preso atto della presenza, sul S.S.D. CHIM/07 di un numero elevato di abilitati sul territorio nazionale, ad esprimersi per un eventuale art. 24.

Interviene il prof. Crea ricordando che il S.S.D. ING-IND/22, che presenta il dott. De Luca quale ricercatore abilitato, ha dimostrato in numerose occasioni di essere un settore meritevole e pertanto capace di affrontare una selezione nazionale. In aggiunta, viene fatto presente che le prime risorse destinate dall'Amministrazione centrale ai dipartimenti, risalenti al 2014, sono state conteggiate in funzione del numero degli abilitati ad associato (il 40%) e che allora il SSD ING-IND/22 presentava ben due abilitati su cinque pari al 40% degli abilitati del dipartimento. Il prof. Crea continua affermando che, nonostante il notevole apporto del SSD ING-IND/22 nell'assegnazione delle risorse, in quella tornata, tale settore non è risultato beneficiario. Il Professore ricorda altresì ai colleghi che il dott. De Luca ha afferito per diversi anni presso il dipartimento di pianificazione territoriale svolgendo attività di ricerca proficua in un laboratorio di chimica applicata che, però, per motivi giudiziari indipendenti dalla sua persona, è stato per un lungo periodo inutilizzabile. Tale situazione ha determinato evidenti difficoltà, nello svolgimento dell'attività di ricerca, al Dott. De Luca che, nonostante tutto, con grande maturità, è riuscito a difendere il proprio spazio e il laboratorio. Successivamente, continua il prof. Crea, è stato chiesto al dott. De Luca di afferire al DIATIC. Egli ha accettato portando la propria esperienza ma anche un intero laboratorio e contribuendo anche in modo significativo alla nascita del DIATIC. Il prof. Crea invita i colleghi a tener conto di quanto esposto e chiede che una risorsa, di quelle attualmente disponibili, sia assegnata al SSD ING-IND/22 per una progressione da ricercatore a professore associato.

Il prof. Giordano puntualizza che il laboratorio, cui il collega Crea fa riferimento, così come altri spazi nello stesso edificio afferiscono al DIATIC solo grazie al suo impegno e alla sua perseveranza.

Il Presidente, non registrando nessun'altra richiesta di intervento, ricorda che a breve saranno pubbliche le graduatorie relative alla seconda tornata delle abilitazioni scientifiche nazionali anno 2017 e probabilmente altri ricercatori DIATIC conseguiranno l'abilitazione.

Il prof. Crea fa presente che le risorse disponibili attualmente, pari a 0,4 PO, sono assegnazioni effettuate nel marzo 2017 e che gli abilitati presenti a tale data erano solo tre.

Il Presidente propone, a tal punto, il settore scientifico disciplinare ING-IND/27 su cui bandire, tramite articolo 18, una progressione di carriera da ricercatore a PA utilizzando le risorse attualmente disponibili.

Il Prof. Crea ribatte precisando che anche sul settore scientifico disciplinare ING-IND/22 si può prevedere bando con articolo 18, pur facendo notare che già l'assegnazione dei P.O. del 2015/16 al settore ING-IND/22 è stata attribuita utilizzando medesima procedura e, pertanto, sarebbe auspicabile una turnazione.

Il Prof. Mendicino ribadisce che, nel caso di bandi con l'art. 18, occorre procedere sempre con una verifica interna dei parametri, al fine di verificare se la candidatura è supportabile. Tale modus operandi risulta necessario in quanto si tratta di risorse che, in caso di mancato superamento del concorso, si sottraggono al dipartimento e pertanto occorrono garanzie prima di selezionare i settori scientifici da proporre.

La prof.ssa Macario, preso atto di quanto espresso dal collega Mendicino, chiede maggiori chiarimenti sulle attività da svolgere nella seduta odierna e, nello specifico, chiede se si vuole procedere con una valutazione dei S.S.D. che attualmente presentano ricercatori abilitati, per sondare la possibilità di affrontare un bando con articolo 18 o se, ove ciò non fosse possibile, attendere le nuove abilitazioni.

Il Presidente risponde alla collega facendo presente che il Consiglio, nella seduta di giorno 08 giugno u.s., ha approvato all'unanimità la programmazione 2017/2020 e, pertanto, è necessario che si proceda ad individuare i quattro settori scientifici disciplinari su cui richiedere le promozioni da ricercatore a professore associato indicando, altresì, il tipo di concorso da attivare. Precisa quindi che bisogna deliberare in merito all'intera programmazione senza limitarsi alle risorse attualmente disponibili.

La Prof.ssa Macario precisa di aver inteso che si sarebbe discusso limitatamente alle risorse attualmente disponibili.

Il Presidente invita i colleghi a presentare un curriculum vitae dei candidati.

Il Prof. Crea dissente ritenendo tale modus operandi mortificante per il ricercatore che è già abilitato, egli ritiene che debba essere il dipartimento ad individuare i settori meritevoli di progressione di carriera e successivamente deliberare sulla scelta della procedura da attuare. Sicuramente non deve essere il candidato a sottoporsi ad un ulteriore esame.

Il Consiglio, al fine di definire la questione, si aggiornerà ad altra data e il Presidente alle ore 17:20 dichiara sciolta la seduta.